

La riforma della scuola

Docenti e ata in sciopero il 5 maggio

Cobas e Cub minacciano di far saltare le prove Invalsi

Tradizionalmente il mese di maggio è stato sempre considerato l'ultimo mese di scuola per gli studenti, nonostante l'ultimo giorno di scuola in Sicilia sia il 9 giugno. Ed è tradizione che i pochi giorni di giugno siano più di limitata finale, le ultime interrogazioni, gli scrutini e poi al via la maratona degli esami conclusivi della scuola secondaria di primo grado (la vecchia licenza media) e di maturità per la conclusione della secondaria di secondo grado.

In questo 2015 però si preannuncia una conclusione dell'anno scolastico con temperatura bollente. Infatti il personale della scuola è in rivolta a causa della preannunciata riforma della scuola prevista nell'agenda del Governo Renzi. Per il 5 maggio tutte le organizzazioni sindacali hanno proclamato una giornata di sciopero per il personale docente ed Ata della scuola; in particolare occorre sottolineare che questa decisione è stata presa unanimemente dai sindacati rappresentativi firmatari del contratto nazionale: Cgil, Cisl, Uil, Snals, Gilda, ma anche gli altri sindacati a partire dall'Ugl e i sindacati minori hanno deciso di partecipare a questa protesta aderendo allo sciopero. Anzi alcuni sindacati, Cobas e Cub, hanno esteso la protesta proclamando lo sciopero, oltre che il 5 maggio, anche nei giorni 6 e 12. E qui c'è da dire che, mentre lo sciopero del 5 maggio ha come obiettivo quello di contestare il disegno di legge per "La buona scuola" e sembra essere una esplicita risposta al governo che viene accusato dal sindacato di volere "rottamare" la scuola statale in Italia, lo sciopero che

si allarga al 6 e al 12 maggio è articolato in modo tale da colpire e vanificare le prove Invalsi. Infatti le prove per la valutazione degli studenti con prove Invalsi sono fissate nei giorni 5 e 6 e 12 maggio e riguarderanno gli stessi livelli scolastici già coinvolti nelle rilevazioni dell'anno scolastico passato e si articolano secondo il seguente calendario: 5 maggio prova preliminare di lettura (II primaria) e prova di italiano (II e V primaria); 6 maggio prova di matematica (II e V primaria) e questionario studente (V primaria); 12 maggio prova di mate-

matica, prova d'italiano e questionario studente (II secondaria di secondo grado). Si prevede che gli studenti delle scuole superiori, come già si avverte da diverse forme di protesta, si uniranno allo sciopero dei sindacati della scuola.

Insomma un fine anno problematico, con in campo un disegno di legge che sembra avere suscitato molte opposizioni sia da parte del personale della scuola sia in campo politico. D'altra parte sono ben 30 le associazioni firmatarie dell'appello al Parlamento (Agenquadri, Aime, Arci, Au-

Tutte le sigle sindacali hanno proclamato una giornata di protesta per contestare il ddl del governo Renzi accusato di voler rottamare la scuola

ser, Cgd, Cgil, Cidi, Cisl, Cisl Scuola, Edaforum, Fimsm, Flicgil, Forum Del Terzo Settore, Irase, Irsef-Irfeid, Legambiente, Legambiente Scuola e Formazione, Libera, Link - Coordinamento universitario, Mce, Movimento Studenti di Azione Cattolica, Movimento di impegno educativo di Azione Cattolica, Proteo Fare Sapere, Rete della conoscenza, Rete degli studenti medi, Rete29Aprile, Uciim, Udu, Unione Degli Studenti, Uil, Uil Scuola) che chiedono di ridsucutare l'impianto del disegno di legge.

MARIO CASTRO

INCONTRO CON I SINDACATI, CHE SOLLECITANO NUOVA SEDE Vigili del fuoco: chiude il distaccamento sud

Nella sede dei vigili del fuoco, le organizzazioni sindacali Cisl Fns, Cgil, Uil, Conapo, Confisal, Usb hanno incontrato il dirigente generale del Cnvvf, ing. Claudio De Angelis, delegato dal capo del Corpo nazionale. In agenda le problematiche dei vigili etnei, che avevano indotto i sindacati a dichiarare lo stato di agitazione provinciale il 27 marzo, ultima di una serie di iniziative volte a manifestare le difficoltà a garantire un adeguato dispositivo di soccorso per carenza di mezzi e personale.

«Nel corso della riunione -riporta una nota dei sindacati - sono state denunciate ancora una volta le gravi carenze di organico, la difficoltà a operare a causa della vetustà e dell'inadeguatezza dei mezzi di soccorso, sottolineando la necessità di avere più uomini e un rinnovo del parco mezzi, non più sufficienti a garantire il soccorso alla cittadinanza».

I sindacati, per fronteggiare la carenza di personale, in attesa che si provveda al trasferimento a Catania di un contingente di 40 unità, hanno chiesto all'ing. De Angelis di attuare la mobilità straordinaria - a costo zero per l'amministrazione - di personale residente in Sicilia, ma in servizio in altri Comandi d'Italia, nonché l'assegnazione di nuovi mezzi.

«Per quanto riguarda le sedi di servizio - prosegue la nota - dopo avere denunciato la distrazione da parte della Regione dei fondi destinati alla costruzione di un distaccamento a sud della città, omologo a quello di prossima apertura a S. Giovanni Galermo, si è giunti alla decisione, condivisa da tutte le sigle sindacali, di chiudere la sede del distaccamento sud, sito nella zona industriale, di proprietà dell'Asi e in comodato d'uso gratuito all'amministrazione, viste che non sono garantite le minime condizioni igienico-sanitarie necessarie, e di spostare temporaneamente il personale nella sede centrale».

Se a breve non verrà individuata una sede diversa, spiegano i sindacati, i tempi di risposta del soccorso «saranno inevitabilmente più lunghi», dato che il distaccamento copre un vasto territorio che si estende dalla zona industriale a Librino, per arrivare a Scordia, garantendo la sicurezza pure lungo la tangenziale. Informato tempestivamente della questione il prefetto.

«Se entro dieci giorni - conclude la nota - non saranno individuate soluzioni idonee, i sindacati provinciali metteranno in campo ulteriori e più incisive forme di lotta».

GIORGIO CICCARELLA

DOMANI SI APRE "TECHNART 2015"

Tecniche chimico-fisiche per il patrimonio storico

A Catania oltre 500 scienziati, storici dell'arte, archeologi e restauratori da tutto il mondo per discutere sull'uso di tecniche chimico-fisiche innovative e non invasive per la conoscenza e la conservazione del patrimonio culturale, artistico e archeologico.

Si apre domani alle 9 (per chiudersi giovedì), al Monastero dei Benedettini, «Technart 2015», il più grande congresso internazionale la cui prima edizione si è tenuta a Lisbona nel 2007, per poi scegliere prestigiose sedi come Atene, Berlino e Amsterdam. L'appuntamento di lunedì è frutto dalla collaborazione tra Ibam-Cnr, Laboratori Nazionali del Sud dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e dipartimento di Scienze chimiche dell'Università di Catania.

«Technart» rappresenta un'occasione di confronto tra ricercatori e scienziati che operano nell'ambito dello sviluppo e nell'applicazione di tecniche spettroscopiche applicate ai beni culturali, e infatti al congresso partecipano, oltre a importanti enti di ricerca, anche i rappresentanti dei più grandi musei del mondo, tra i quali il Metropolitan Museum, la National Gallery, il Louvre, il Rijksmuseum, la Tate Gallery, l'Art Institute of Chicago e il MoMA.

«E' un evento - spiega il dott. Paolo Romano, ricercatore Ibam-Cnr e chair della conferenza - che ha richiesto un impegno organizzativo scientifico e logistico notevole, considerato l'incredibile numero di partecipanti che ha superato di gran lunga quello delle passate edizioni. La risposta della comunità scientifica internazionale è stata impressionante e faremo il massimo per onorare al meglio queste aspettative».

«Technart 2015 rappresenta un momento di passaggio estrema-

mente importante per la realtà scientifica catanese coinvolta in attività di ricerca finalizzate alla messa a punto di nuovi metodi per lo studio di oggetti d'arte - sottolinea il prof. Giuseppe Spoto, co-chair della conferenza - una realtà caratterizzata da una consolidata posizione in ambito internazionale. Le costanti interazioni tra gruppi di ricerca operanti in differenti dipartimenti del nostro Ateneo e gruppi afferenti ad altri enti di ricerca, come il Cnr e i Lns dell'Infn, sono il punto di forza del sistema catanese».

«La comunità scientifica catanese - conferma il dott. Giacomo Cuttone, direttore dei Lns dell'Infn - è una consolidata realtà nel settore dello sviluppo di strumentazione innovativa e portatile e di metodi di indagine non distruttiva per lo studio di beni culturali e materiale archeologico. I ricercatori dell'Ibam-Cnr e dei Lns grazie alla decennale collaborazione e la stretta sinergia hanno dato vita al Landis, un laboratorio di tecniche analitiche avanzate all'interno dei Lns, il quale è divenuto ormai una affermata realtà nell'ambito della comunità scientifica nazionale e internazionale».

«Technart è un importante appuntamento - conclude il dott. Daniele Malfitana, direttore Ibam-Cnr - che sottolinea la necessità di un dialogo interdisciplinare e multidisciplinare sempre più stringente tra saperi diversi. Il tema della conoscenza dell'opera d'arte, sia essa un monumento, una pittura, un dipinto, un elemento architettonico, un mosaico, necessita di approcci di indagine in cui sia sempre ben calibrato e meditato il rapporto tra metodologie e strumenti che si vuole applicare e risultati che si vogliono conseguire».